

Domenica 29 agosto 1999

2

LA POLITICA

l'Unità

DALL'INVIATO RAFFAELE CAPITANI

Cielle sceglie la «trasversalità», ma al Nord è col Polo «Non siamo un partito né una corrente, ci piacciono Formigoni e Guazzaloca»

RIMINI «Siamo trasversali». Un leit motiv che al meeting di Ci si è sentito più volte. L'incontro si è chiuso ieri e gli organizzatori parlano di 600 mila presenze. Un messaggio alla politica in vista delle prossime elezioni regionali? Giorgio Vittadini, capo della potente compagnia delle opere, l'associazione che raccoglie imprese, cooperative, gruppi di volontariato che gravitano nell'area ciellina, non vuole buttarla immediatamente in politica. E sulle regionali del Duemila spiega che «non c'è stato ancora il tempo per pensarci». Ma vuole anche allontanare l'idea che il movimento sia completamente schiacciato sul centro destra e Forza Italia. Certo nel nord c'è uno dei capi storici di Ci, Roberto Formigoni, che guida la Lombardia e attorno alla sua figura il movimento ha cercato di consoli-

dare la propria influenza e il proprio insediamento nel Nord. Se invece si comincia a scendere nel centro e nel sud d'Italia la situazione diventa più a macchia di leopardo. «Non siamo un partito e tantomeno una corrente», mette le mani avanti Vittadini memore della scottatura con la vecchia Dc. «Che vuol dire trasversali? Significa che partiamo dai problemi. Quelli che ci stanno a cuore sono la scuola, la sanità, la sussidiarietà, una politica internazionale di pace. Su queste questioni cerchiamo referenti e risposte che siano vicine alle nostre posizioni. E in questo percorso ci capita di incontrare persone fra loro politica-

mente diverse e con le quali dialoghiamo. Non ho nessuna difficoltà a dire che siamo in sintonia con figure come Formigoni o come il nuovo sindaco di Bologna, Guazzaloca. Ma - ed ecco spuntare la trasversalità Ciellina - mi piacciono anche le posizioni di politica industriale che esprime Pierluigi Bersani, ministro del governo di centro sinistra, diessino». Vittadini non nasconde l'apprezzamento per il lavoro della ministra Livia Turco per la «coraggiosissima» proposta di legge sulla riforma dell'assistenza. Pien voti vanno al sottosegretario Marco Minniti, braccio destro di D'Alema. O per il ministro Folloni,

FINE DEL MEETING

I visitatori sono stati 600mila Ora si pensa all'edizione del Giubileo

Legge cooperative. C'è sintonia anche con tutta una certa area del Ppi che è vicina alla Cisl. D'Antonio è il terzo anno che viene qui. C'è stato

che in gioventù è stato molto vicino a Cielle. Il capo della compagnia delle Opere ci tiene a sottolineare come i Ciellini si muovono a tutto campo. «Abbiamo buoni rapporti con Dini, con tutto il mondo della Lega cooperativa. C'è sintonia anche con tutta una certa area del Ppi che è vicina alla Cisl. D'Antonio è il terzo anno che viene qui». C'è stato

invece un raffreddamento con il ministro alla pubblica istruzione Luigi Berlinguer. «Ci aveva promesso delle cose poi ha cambiato idea. Si è tirato indietro. Credo che lo abbia fatto per problemi interni al suo partito e al governo», sostiene Vittadini. Nelle ultime elezioni amministrative ed europee la maggioranza dell'elettorato controllato da Cielle ha votato per il centro destra ed in alcune situazioni ha avuto un ruolo determinante nella vittoria dei candidati del Polo. Tuttavia Vittadini ci tiene a mantenere le distanze e a sottolineare l'autonomia del movimento. «Non vogliamo essere iden-

tificati con uno schieramento e tantomeno con un partito. Lo so che questo crea dei problemi con la politica. Però è la nostra modalità d'azione qui al meeting e nella società». E gli piace sottolineare, ad esempio, che a Roma Cielle ha fatto campagna elettorale per Rutelli e alle europee ha indicato ai suoi di votare Benjamin Fellah, un ebreo libico amico di Andreotti, candidato nei Democratici di Prodi. «Sono andato io personalmente a tenere riunioni nelle Marche e in altre regioni del centro perché i nostri lo votassero. Abbiamo fatto anche campagne elettorali a favore di candidati sindaci dei Ds laddove esprimevano valori da noi condivisi. Ricordo il caso di Perugia». In questi giorni sono cominciate le grandi manovre per le regionali e sembra scontato che in Lombardia, Piemonte, Liguria, Cielle sia orientata a sostenere i candidati del centro destra. «Cosa faremo nel Lazio e in altre regioni del Sud? Non ci abbiamo ancora pensato, ma posso dire che le nostre scelte dipenderanno molto dai programmi e dalle persone», prende tempo Vittadini. Da segnalare che ieri il meeting si è chiuso con la presentazione del nuovo libro di don Luigi Guassani («L'attrattiva Gestu»), fondatore di Ci. Ad illustrare alcune pagine c'era mons. Giacomo Tartarini, assistente spirituale dei Ciellini romani, personaggio molto influente nei salotti politici della capitale. Gli organizzatori hanno anticipato anche il titolo della prossima edizione del meeting: «2000 anni, un ideale senza fine».

L'INTERVISTA ■ ANTONIO LA FORGIA, ex presidente dell'Emilia Romagna, dirigente dei Democratici

«L'Asinello così non va, e la coalizione rischia»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Antonio La Forgia, ex presidente della regione Emilia Romagna, è definito l'anima critica dei Democratici. Un quotidiano ha detto che è «sconsolato» per lo stato di salute del suo movimento. Ecosì, è sconsolato? «È vero, lo sono e molto. Perché il momento è difficile per l'intera coalizione e lo è particolarmente per i Democratici, il cui profilo identitario è totalmente legato alla ripresa della maggioranza».

Perché? «Il codice genetico del movimento è stato motivato essenzialmente con la ricostruzione dell'Ulivo e con la prospettiva del partito democratico. Non c'è un'identità programmatica dei Democratici che non sia quella del 96 e dunque è forte la tentazione di darsene una, cosa necessaria, anche se in contraddizione con l'assunto principale. Tutto ciò fa sì che, nonostante gli sforzi di Parisi che apprezzo molto, i Democratici si presentino con posizioni concorrenti».

Come può rilanciarsi la coalizione? Il tentativo di semplificare lo schieramento da parte di Ppi, Udeur, Ri e consiglieri voi lo avete bocciato.

«Noi non abbiamo bocciato questa ipotesi, abbiamo escluso giustamente di poterne fare parte. Se sono sconsolato per il pericolo di essere risucchiati in un rapporto privilegiato con i popolari. Sarebbe positivo se il Ppi si applicasse a strutturare l'ala moderata della maggioranza. Perché noi abbiamo un altro problema, che è anche dei Ds: strutturare il cuore della coalizione, non l'ala centrale. Sono affascinato dalla modellistica di Augusto Barbera che ne ha parlato per primo. Sono convinto, infatti, che i Democratici, la gran parte dei Ds e la componente più radicalmente ulivista del Ppi convergono obiettivamente su una visione centrale della coalizione. E sarebbe interessante se a questa convergenza

politica si desse un seguito anche organizzativo. Anche perché collocherebbe l'area politica più forte della maggioranza al centro. Insomma io comincerei a fare il partito democratico da qui, da questo fantastico nucleo».

È un'ipotesi su cui si può lavorare in tempi ravvicinati? «Se la domanda è sulle previsioni rispondo di essere pessimista. Se invece mi chiede quali sono gli ostacoli reali, politici ad una operazione di questo genere dico che non ce ne sono».

Lavorare su questo nucleo è però difficile se anche i Democratici al loro interno hanno anime diverse. «L'angoscioso rovescio alla Occhetto. Mescolare ciò che è mescolabile, cioè forze che sulla gran parte delle questioni all'ordine del giorno la pensano allo stesso modo e individuano allo stesso modo i problemi, ma sono tutte piuttosto indietro sulla definizione delle soluzioni, è già una cosa importante. È vero, i Democratici con l'alternamento della presenza di Prodi sono diventati un movimento molto plurale, con molteplicità di voci, però tutte riconducibili ad una tematica convergente. E questo può aiutare processi di fusione, di federazione. Dico anche che non abbiamo una leadership nitida e c'è chi teme l'ipotesi che si faccia avanti Di Pietro, anche se realisticamente non è all'ordine del giorno. Ma io replico che se non dobbiamo costruire un partito per l'eternità, ma lavorare ad un progetto più ampio l'assenza di una leadership netta non costituisce un' difficoltà».

Tra i Democratici si discute dell'ipotesi di nucleo forte del partito democratico? «Sto tentando di discuterne, ma ci sono perplessità. C'è chi pensa che sia un'idea nata a freddo, che sia troppo idegeristica. Poi c'è chi pone problemi di collocazione rispetto alle grandi famiglie europee. A questo proposito sarebbe importante se avesse successo la proposta di Veltroni affinché il Partito socialista europeo accolga formazioni democratiche che non



Francesco Rutelli, Romano Prodi e Antonio Di Pietro il giorno della nascita dei Democratici, sotto Antonio La Forgia

Assieme a gran parte dei ds e agli ulivisti ppi va preparato il partito democratico



hanno già preso posizioni differenti dagli altri partner su alcune questioni. Come pensate di procedere senza «ferire» la tenuta della coalizione, soprattutto in vista della prova elettorale? «Siamo allo stesso punto di prima: la vittoria è legata alla qualità della coalizione che sapremo presentare nelle varie regioni. Il destino di ciascuno è legato a quello della maggioranza, ma non tutti se ne rendono conto».

A luglio però avete fatto fallire la riunione dei partiti di maggioranza. «Non abbiamo fatto fallire nulla, eravamo convinti dell'importanza di

partire con il piede giusto. Se ci adattiamo invece a partire con il piede del cartello elettorale temo che andremo incontro a disillusioni molto pesanti. Bloccare un'iniziativa a luglio per realizzarla meglio a settembre è un titolo di merito. Se poi non riusciremo a far nulla vorrà dire che alle elezioni ci andremo con cartelli elettorali e dunque in modo poco convincente per gli elettori».

Che tipo di rapporti pensate di avere con Udeur e consiglieri? «Queste forze devono porsi di fronte ad un'opzione: se intendono partecipare non a un cartello elettorale, ma alla costruzione di un'identità forte intorno ad un progetto politico. Ma questo progetto non esclude che ci cerchino rapporti e collegamenti anche di carattere meno strategico e meno coesi. Certo bisogna tenere d'accanto questo processo dalla vita del governo».

Centrosinistra sardo attacca Berlusconi

Il leader della Coalizione Autonomista, Gian Mario Selis, che si contrappone al Polo per la Sardegna, ha replicato alle dichiarazioni fatte l'altro ieri da Silvio Berlusconi che aveva definito «deliranti» le accuse di avere interessi da tutelare in Sardegna. «L'unico delirio - ha detto Selis - è quello di onnipotenza di Berlusconi che mette le mani e i piedi sulla Sardegna fino a controllare lo stesso gruppo consiliare di Forza Italia impedendogli ieri di decidere da soli alla faccia dell'autonomia regionale». Selis, esponente del Ppi ed ex presidente del Consiglio regionale sardo, sostenuto nelle elezioni dello scorso giugno dal centro-sinistra e da Rifondazione, ricorda che il conflitto di interessi che coinvolge Berlusconi, condizionando la politica italiana, quindi anche quella sarda. «Qui c'è un miliardario che possiede televisioni, editoria - ha detto Selis - che fa politica e ha un influsso terribile sulla democrazia. Io avevo denunciato questo fatto al presidente della Repubblica, della Camera e del Senato. Mi hanno risposto che il problema era all'esame del Parlamento. Attendiamo le decisioni».

SCHEDE DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 7 6 5 4 3 2 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard, Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rossani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6428907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 455.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 183,3), n. 3 L. 310.000 (Euro 156,7), n. 2 L. 260.000 (Euro 130,0), n. 1 L. 210.000 (Euro 103,3). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 4 L. 210.000 (Euro 103,3), n. 3 L. 180.000 (Euro 90,0), n. 2 L. 150.000 (Euro 76,7), n. 1 L. 120.000 (Euro 60,0). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588 oppure per posta al L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) - Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Festivo: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.060.000 (Euro 2.096,8). Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1). Finanz. Legali/Concess. Aste/Altri: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Aree di vendita: Milano: Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211. Genova: via C.R. Carrara, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807144. Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25592. Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192. Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/420091. Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511. Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311. Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100. Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508111. Cagliari: via Roma, 24 - Tel. 070/305200. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941. Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7000988. 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006. 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271. 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939. 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277. Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Presenni 130. Satim S.p.a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovi, 137. SIS S.p.a. - 95030 Catania - Strada 5°, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

